Venerdì 21 Novembre 1902

IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 277

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

Il gruppo socialista

Roma 20 — Il gruppo parlamentare socialista è convocato per la mattina del 26 corrente alle ore 10 a Montecitorio.

Costa che ha indetta la comunicazione, raccomanda di non mancare.

Saredo operato

Roma 20 — All'on. Saredo fu praticata l'operazione dell'estrazione dell'acqua dalla pleura del polmone destro.

L'operazione è andata benissimo, tuttavia lo stato di Saredo, della cui malattia principale, dilatazione dell'aorta, la pleurite non è che una complicazione sopravvenuta si mantiene grave.

Il duello Galluppi-Leali rinviato

Roma 20 — Perdurando, anzi essendo peggiorata la lesione traumatica al pollice della mano destra dell'on. Leali venne di comune accordo fra i padrini, rinviato il duello Galluppi-Leali.

La verità si fa strada

Il marchese Cappelli ha scritto un articolo nella *Nuova Antologia*, a cui ha apposto una nota del seguente tenore:

« Sono profondamente convinto che il condono della metà dell'imposta fondiaria erariale (progetto Sonnino) *non farebbe progredire di un passo* la soluzione del problema del Mezzogiorno... La metà dell'imposta erariale significa in media una lira e mezza all'ettaro; somma equivalente appena alla centesima parte della spesa necessaria per una mediocre concimazione razionale ».

Sia lodato il cielo! — scrive la *Lombardia*. — Ecco un uomo che veramente ragiona. E debbo anche aggiungere che la nota del marchese Cappelli è registrata ampiamente, con ottimo esempio di equità, dal *Corriere della sera*.

Per apprezzare meglio la nota del marchese Cappelli bisogna ricordare che egli è uno dei grandissimi proprietari del sud, a cui la proposta dell'on. Sonnino regalerebbe certamente alcune migliaia di lire. Ma è un proprietario intelligente e moderno. Egli, a capo della Società nazionale degli agricoltori italiani, ha compreso che al paese importa assai più l'agricoltura che la proprietà, assai più un aumento di produzione di grano, per esempio, che un regaluccio d'imposta.

Dopo il giudizio severamente tecnico del generale Luchino Dal Verme e dopo il giudizio socialmente illuminato del marchese Cappelli — che non sono nè socialisti nè democratici, nè zanardelliani nè giolittiani — non si potrà più pensare, io spero, che le critiche mosse al progetto dell'on. Sonnino provengano da livore di parte o da noncuranza degli interessi meridionali.

La verità è quella a cui ha accennato il marchese Cappelli. Bisogna trasformare l'agricoltura, concimare i terreni, lavorarli, ottenere, insomma, una produzione conveniente. Come ciò si possa conseguire in pratica, fu dimostrato dallo stesso marchese Cappelli nelle sue terre, che sono un modello di coltura.

Questa è la via vera e sicura.

DOPO IL PARTO DELLA REGINA

SCONVENIENZE

Pareva che la lezioncina fornita dal Re in occasione del primo « fausto evento », avesse a bastare.

Tutti ricordano la gara grottesca dei cento Comitati d'onore pei cento doni che a mezzo delle sottoscrizioni spontaneamente.... obbligatorie volevansi inviare alla Reggia; tutti sanno della vergognosa insufficenza di cui diede prova uno di questi Comitati il quale parecchi mesi dopo l'offerta della culla non aveva ancora pagato il fornitore così che si afferma sia intervenuta direttamente la Casa Reale a tappare la falla lasciata di tali miserabili spagnoleschi.

Il giovane Re, che per sano criterio della sua dignità domestica è schivo da ogni smanceria e da ogni cortigianesco artificio, non mancò allora di manifestare apertamente la sua disapprovazione per tali sistemi e colpì i peccatori nella fonte del loro stesso stesso peccato, nella vanità delle chincaglierie, proibendo qualsiasi conferimento di quelle *croci* che erano stato certo il sospiro primo dei solleciti promotori.

Ora si dice che solo a vietare il ripetersi di questa indecente gazzarra sia stato combinato l'inganno d'una previsione protratta; si dice che il Re abbia pensato all'espediente di questa improvvisata per evitare altre cortigianesche preparazioni che altrimenti avrebbero pure contaminato questa nuova letizia.

C'era la convinzione che la prima lezioncina non aveva bastato; ma si voleva cercar di risparmiarne una seconda. Esemplare ed accorto saggio di... clemenza sovrana verso gli incorreggibili sudditi.

I quali però stavolta, colti così alla sprovvista, non potendo più isfogare la fregola vanitosa con le donazioni servili, cercano di ripagare il loro zelo con delle sconvenienze non meno deplorevoli: col dedicare all'avvenimento le indagini più pettegole e più svergognate senza alcun riguardo per quel senso di religiosa pudicizia che pur trattiene qualunque estraneo sulla soglia del più umile rifugio nel momento in cui la maternità lo consacra.

Ma essi non sanno nulla di tutto ciò; nella loro zelantissima enfasi, credono *di rendersi benemeriti della monarchia* col descrivere — come fa il *Giornale d'Italia* — ogni particolare del processo del parto augusto, o coll'intavolare — come fa l'*Italie* — delle discussioni sui periodi mestruali della Sovrana; e non hanno nemmeno coscienza dell'offesa che recano in tal modo alla parte più gelosa del sentimento famigliare.

Buon per essi che hanno a fare con un Re; perchè il più misero padre non lo permetterebbe certamente e saprebbe insegnar loro il rispetto e la convenienza più elementari.

Ho detto della loro incoscienza; nè può dirsi altrimenti poichè simil gente profanatrice non si comporterebbe in tal modo se avesse indugiato solo una volta al limite del letto ove s'apre un grembo doloroso e una culla ricolma l'amore!

FEDALTO.

La balia di Mafalda

Roma, 20 — La Regina e la neonata stanno benissimo. E' arrivata la balia. Chiamasi Vicenzina Stirpe, ventiquattrenne, nativa di Veroli, figlia di un fornaio, moglie di Guido Stirpe ex sergente di cavalleria, domatore di cavalli e possidente.

La Vicenzina somiglia in modo sorprendente alla Regina Elena.

Era già stata scelta per balia di Jolanda che però è nata prima che la Vincenzina partorisse.

Ora la Stirpe si è nuovamente sgravata di un maschio nell'11 novembre.

La risposta del Re al Sindaco di Roma

Roma, 20 — Il Re ha così risposto al telegramma di felicitazione inviatogli ieri dal principe Colonna sindaco di Roma:

« La parte affettuosa che la Capitale del Regno prende alla mia festa famigliare mi prova sempre più che le gioie della mia casa sono le gioie del paese.

Confortato, riconoscente rendo a lei signor sindaco ed alla civica rappresentanza di questa Roma grande nelle memorie come nelle affezioni, grazie vivissime alle quali la Regina si associa di cuore.

Le stringo la mano affezionatissimo firmato: *Vittorio Emanuele*.

Una dimostrazione monarchica

Roma 20 — Nel pomeriggio qualche centinaio di persone appartenenti alle associazioni monarchiche fece una dimostrazione recandosi al Campidoglio a pregare il sindaco di esprimere al Re le loro felicitazioni per la nascita di Mafalda.

Il sindaco pronunziò un discorso.

Il ministro della giustizia

Cagliari 20 — Cocco Ortu è partito per Roma.

Il genetliaco della Regina Margherita

Roma 20 — Ricorrendo oggi il genetliaco della Regina Margherita, la città si mantiene imbandierata. Il tempo però è pessimo e piove acqua gelata.

Benchè la giornata sia sempre stata piovosa, nei varii ricreatori vi furono speciali festeggiamenti.

I forti di Monte Mario fecero le salve. Furono inviati alla Regina numerosi dispacci di felicitazione, fra cui quelli di Zanardelli, di tutti i ministri e i sottosegretari, del sindaco e delle autorità.

Stasera l'illuminazione degli edifici pubblici e di molti palazzi privati fu guastata dal cattivo tempo.

Dispacci delle provincie annunziano che il genetliaco fu ovunque festeggiato.

CRONACA ITALIANA

Una vecchia di 104 anni. — *Vercelli, 20* — Nel nostro ospedale Maggiore venne ricoverata, per gravi scottature riportate sulla persona mentre scaldavasi con uno scaldino, certa Negrotti Rosa nata nel 1798 a Bardi (Piacenza). Costei conta quindi la bellezza di 104 anni.

La Negrotti è una vecchietta — sino a pochi giorni fa arzilla — che conserva buon udito e molta lucidezza di mente.

Disgraziatamente però la poveretta non riuscirà a sopravvivere alle gravi scottature riportate.

Il delitto di un veterinario. — *Mondovì, 20* — A Sommariva Bosco l'altra sera il sig. Luigi Alasia colla propria moglie si trovava in casa del cugino Tommaso Alasia, veterinario del paese. Bevevano allegramente insieme quando, per un nonnulla si accese una questione fra il Tommaso e la moglie del Luigi. Questi, dopo aver sostenute le parti della moglie, uscì con essa nel cortile dove venne seguito dal Tommaso.

Fra i due uomini avvenne una colluttazione e poco dopo il Luigi cade a terra colla carotide recisa da un colpo di *bisturi*. Era morto. Il veterinario si è dato alla latitanza.

Ucciso a colpi di scure. — *Novara, 20* — Per rancori originati da gelosia, ieri certo Battista Zola, contadino di Tavolaro, fu aggredito e ucciso a colpi di scure. In seguito all'efferato delitto vennero tradotti alle carceri certi Lobole Giovanni e Bernardo, padre e figlio, un loro parente e la contadina Maria Brunero.

L'abbominevole delitto di un marito e padre infame — *Cuneo, 20* — Certo Chiaffredo Bosio, d'anni 36, contadino, da Bagnolo, Piemonte, sposò sei anni fa Caterina Alberto, d'anni 25, da Barge.

I due coniugi abitavano alla frazione Ripoira, presso Barge. Essi trascorsero il primo anno di matrimonio in perfetta armonia. In seguito il marito, sciaguratamente e senza nessun fondato motivo, si lasciò dominare dalla più violenta e cieca gelosia verso la povera moglie. Torturato da continui sospetti, egli le faceva frequenti scenate e non di rado anche la percuoteva brutalmente.

Il giorno 13 corrente, alle ore 16, tornando dalla campagna, il Bosio venne, come di consueto, a diverbio colla moglie. D'un tratto il Bosio, che era armato di falcetto, si slanciò contro la sventurata moglie, ferendola gravemente alla testa.

Con un altro colpo le ruppe il braccio destro e poi, orribile a dirsi, le afferrò con una mano il braccio rotto, e obbligandola a chinarsi, e appoggiandone il braccio sovra una panca, con un altro formidabile colpo di falcetto recise di netto la mano destra presso l'avambraccio. E ciò facendo, il forsennato, gridò alla sua vittima: Non andrai più a fare all'amore!

Il sangue della sventurata madre sprizzò in viso ai tre figliuoletti, che assistevano terrorizzati all'atto infame. Compiuto il delitto, la belva umana si rese latitante.

Accorsero sul luogo i carabinieri, i quali il giorno seguente, riuscirono ad arrestare il Bosio sul fienile della casa di sua sorella.

UN LUSINGHIERO ARTICOLO DEL "TEMPS"

La politica e la finanza italiana

Parigi 20 — Il *Temps* pubblica un articolo sull'Italia nel quale si constata che la situazione dell'Italia all'estero e all'interno, è eccezionalmente buona. Il merito spetta a Prinetti per quanto riguarda i rapporti internazionali e alle circostanze favorevoli per ciò che concerne le finanze.

Il *Temps* enumera queste circostanze e dice che bisogna citare in primo luogo la rara perseveranza con cui i finanzieri italiani, penetrati dei grandi principî cercarono di realizzare costantemente le eccedenze del bilancio, che constatavano vantaggiose, col debito compensato ovvero reale della Germania, della Francia e dell'Inghilterra; ed oggi si vedono biglietti di Banca italiani fare aggio sull'oro francese, tedesco ed inglese.

Il *Temps* rileva poi come il mercato francese si mostri ben disposto per i titoli italiani. Fa quindi l'elogio di Zanardelli che appoggiato dall'abilità del ministro degli interni, e sorretto dal prestigio che deve ai lunghi anni di fedeltà ai principî costituzionali, seppe, uno degli ultimi superstiti dell'età eroica, condurre il movimento costituzionale a beneficio dell'Italia. Vi è in questo spettacolo di un lungo passato di devozione al liberalismo e alla democrazia messo al servizio del suo popolo, qualche cosa di commovente.

L'ATTENTATO DI RUBINO

fu una commedia poliziesca

Parigi 20 — Il corrispondente della *Patrie* da Bruxelles telegrafa che, secondo un anarchico intervistato, l'attentato di Rubino non sarebbe che una commedia montata dalla polizia.

I capi anarchici dicono pure che l'attentato fu simulato; che Rubino era d'accordo colla polizia e che il suo atto non è che una commedia destinata a restaurare il prestigio di re Leopoldo fortemente scosso dopo l'incidente della regina.

L'eccellente umore di Rubino

Bruxelles 20 — Rubino nella sua prigione è sempre di eccellente umore; canta spesso canzoni anarchiche.

Si prestò con molta compiacenza alle esigenze del fotografo che lo fotografò in parecchie pose; trovò anzi che l'opera si compiva troppo presto.

Il *Matin* ha da Anversa che Rubino deve essere sotto l'imputazione del delitto di lesa maestà e di tentativo di assassinio verso il conte D'Oultremont.

Trenta milioni di lire in moto

Roma 20 — Speditì da Torino, sono giunti, scortati da carabinieri ed impiegati, trenta milioni in biglietti da venticinque lire.

NEL GIORNALISMO

La « Gazzetta di Venezia »

La *Gazzetta di Venezia* è passata in proprietà del Principe Giovanelli. L'on. Macola si ritira dalla vita pubblica. Il giornale si manterrà monarchico ma più liberale. La Redazione si innoverà completamente. Santalena ritornerà a dirigere la *Gazzetta di Treviso*.

Veggasi in quarta pagina:
Avviso cartoleria

---

50 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

DI

CARLO MÉROUVEL

non era così mondo di ambizione come ella aveva potuto credere.

S'egli perseverava nella via per cui aveva cercato di procedere con lei, forniva armi contro di sè ai propri nemici. Ella era troppo ricca, era posta troppo in alto, perchè egli potesse sfuggire a siffatte accuse.

Le ragioni accampate dal dottore gli ronzavano attorno la testa e gli inspiravano una grande collera contro sè stesso.

S'era cacciato in una strada senza uscita.

Cosa otteneva egli da questa avventura?

L'avversione sprezzante della duchessa della Roche-Villiers e più tardi, se già non era un fatto compiuto, quella della povera fanciulla, che tanto soffriva a causa sua.

Quanto aveva avuto torto di fare assegnamento sull'amore da cui, ancora nell'ultimo convegno, ella si diceva governata! Era già molto affievolito, seppure esisteva ancora, e fra pochi giorni non ne sarebbe rimasta ombra.

Non gli scriveva forse: noi abbiamo accarezzato una chimera?

Il senso di questa frase era abbastanza chiaro; come lo era l'invocazione ai sentimenti di onore.

Ella bramava che le fosse restituita la sua parola; voleva esser libera.

Ebbene, lo sarebbe.

Chimere i suoi sogni, chimere le promesse, i giuramenti, i baci; chimere il sogno e le ebbrezze passeggere di un amore insensato.

Ma non vi si rassegnava senza strazio. La dolce figura di Bianca era impressa nell'anima sua a tratti di fuoco, incancellabili come il marchio impresso sulle spalle dei condannati col ferro arroventato. Se ella non lo amava, egli la amava sempre.

Però il fiele del rancore si mesceva a questo amore calpestato.

Eppoi c'era la creatura!

Che sarebbe avvenuto di lei?

Si poteva spezzare tutto il resto, ma la creatura esisterebbe, prova vivente del vincolo che aveva riuniti, fosse pure per un istante, questi due esseri separati da un pregiudizio: la gran dama e il figlio del fittaiuolo.

A questo pensiero un sorriso ironico, un sorriso di trionfo, uno di quei sorrisi minacciosi, da cui traspariva la speranza di una rivincita, sfiorò le labbra del vinto.

Per nondimeno scacciava i cattivi pensieri ostili a Bianca. Avrebbe voluto vederla, udire per l'ultima volta la sua sentenza uscire da quella bocca così dolce e così pura, da cui niente di amaro poteva sfuggire.

Ma la casa gli era chiusa irrevocabilmente.

Neppure Bianca lo chiamava più. Anch'ella lo respingeva.

Alla fine si decise.

Si rizzò a stento sul letto e domandò l'occorrente per scrivere.

Nanetta si affrettò a portarglielo.

Allora con le sue mani dilaniate, ogni moto delle quali gli costava un dolore, tracciò quanto segue:

« *Mia cara Bianca*,

« Vi ho compreso e sono vinto. Voi mi pregate di rendervi la vostra libertà. E' vostra. Disponetene.

« Voi mi spezzate il cuore, ma è un cuore che vi appartiene. Fatene ciò che vorrete.

« La creatura che deve nascere voi mi avete promesso di non odiarla, di non renderla responsabile del male che suo padre vi ha fatto. Mantenete almeno questa promessa. Non vi domando altro. Io, certo, emigrerò. Non so dove andrò a cercare un rifugio contro il passato. Forse non ci rivedremo mai più.

« Ricordatevi Bianca.

« Io cercherò invano di dimenticare.

« Il pensiero di Voi turberà tutta la mia esistenza.

« Malgrado tutto, vi amo e vorrei poter cancellare ciascuna delle vostre lagrime con una goccia del mio sangue.

« *Giorgio* ».

Nel momento in cui, disperato, scriveva queste linee un piccolo incidente accadeva a Preuilly.

Monica, la governante del maggior Campayrol, ginocchioni su una di quelle scatole ricolme di paglia che servono alle lavandaie sul ciglio degli stagni, era intenta a insaponare la sua biancheria in uno specchio d'acqua quadrato alimentato da una sorgente, all'ingresso del giardino del medico, quando il corpo lungo ed esile dello scrivano apparve al di sopra del cancello.

— C'è il maggiore? — chiese.

— E' in giro.

— Per dove?

— Dalla parte di Breuil. Adesso non si muove dal castello.

— Tanto meglio, è una buona clientela.

— Non dico di no — fece Monica, senza cessare di fregare i suoi panni.

— Non sapete quando tornerà?

— Non lo si sa mai.

Lo scrivano entrò senza complimenti, come in casa sua.

— Allora — disse — gli lascierò una riga.

— Andate nel gabinetto.

Vittorino era di casa.

Non si fece pregare e sedette alla scrivania del medico.

Campayrol nella fretta aveva lasciato sul tavolo molte penne e tutta una raccolta di carte.

(Continua)

Una storia che pare un romanzo

Le amenità ed i vantaggi d'una rassomiglianza straordinaria

Poche sere fa si svolse in Ripatransone l'epilogo di un fatto così strano che costituisce una trama stupenda per un romanzo.

Vi è infatti il tipo classico, del perfetto cavaliere di industria che ha vissuto 20 anni su 28 di semplici espedienti; vi è l'evasione del carcere e susseguente rovina del vecchio carceriere; vi è l'immancabile fotografia circolare e il conseguente scambio di persona nonchè l'innocente in carcere per 17 mesi, ecc.

Due anni fa in una sera di luglio evadeva da quelle carceri un tal Mancini Edvigio, nato a Grottammare e domiciliato non si sa dove.

Non vi ha provincia del regno nella quale il Mancini non sia giudiziariamente conosciuto.

Pochi giorni dopo l'evasione, che costò al vecchio guardiano la destituzione dall'impiego, il Mancini fu ripreso e dopo avere scontato la pena fu inviato per la sorveglianza speciale a Grottammare.

Ma un bel giorno il Mancini scomparve e non si seppe più nulla di lui.

Un anno dopo, cioè nel mese di giugno del 1901, una mattina verso le 10 giungeva a Ripatransone un detenuto, sedicente Miotti di Cairo, arrestato per Mancini. A riconoscerlo furono chiamati il dott. Cipriani, il segretario comunale Corradini, che avevano avuto occasione di vedere in carcere prima dell'evasione il Mancini numero 1, e l'ex carceriere, non che un condetenuto: e tutti asserirono di riconoscere benissimo nell'arrestato il Mancini.

Lo stesso affermarono i conoscenti e le autorità di Grottamare, in modo che il sedicente Miotti fu processato e scontò 10 mesi di carcere per contravvenzione alla sorveglianza dopo i quali fu inviato a terminare la sorveglianza a Grottammare.

Anche laggiù continuò il nostro eroe a protestarsi per Miotti, ma vedendo che nessuno lo credeva e che molti ci ridevano, finì coll'accettare il suo nuovo stato civile e si firmò perfino col nuovo nome; anzi, non si sà per quale strano fenomeno psicologico, questo nuovo nome era talmente entrato nella simpatia e nella coscienza del Miotti, ch'ei non voleva si chiamasse altrimenti che per Mancini.

Dopo pochi mesi però anche questi contravvenne alla sorveglianza e fu condannato a 6 mesi di carcere, che attualmente stava scontando nelle carceri di Fermo, allorchè giunse la notizia che un certo Mancini di Grottammare era stato arrestato in Toscana, e che veniva tradotto per il confronto a Ripatransone.

Difatti l'altra sera giungevano in quella caserma dei carabinieri i due Mancini, e a riconoscere il vero dal falso furono chiamati gli stessi individui dell'anno scorso.

La somiglianza veramente straordinaria di questi due individui impressionò talmente i testimoni che il dott. Cipriani, poco dopo ebbe a dire, ch'egli in quel momento credeva ad uno sdoppiamento fisico dello stesso individuo: due veri fratelli, simili anche nel vestito!

Dopo un lungo esame il vero Mancini fu identificato, ma le autorità non hanno ancora lasciato in libertà alcuno dei due. Il sedicente Miotti, non vuol dire di dove sia!

Parlano entrambi francese discretamente, hanno entrambi l'indice torto, ma il *primo* l'ha *nella mano* destra, il secondo nella sinistra.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 22, S. Cecilia.

×

Effemeride storica. — *21 novembre 1276.*

Ottone Re di Boemia e signore di Pordenone chiese al patriarca d'Aquileia la consegna del dominio di questa terra avuta per acquisto dai duchi Leopoldo e Federico.

Bernardo patriarca, alla sua volta, riferiva all'imperatore Rodolfo (fondatore della monarchia austriaca) che Filippo Ulrico fratello del duca di Carinzia e Carinzia senza alcun motivo di querela fece costruire il castello di Pordenone con pregiudizio della chiesa di Aquileia e contro i suoi diritti.

Il 21 novembre 1276 (veggasi scritto del Leicht in *Pagine friulane* del 1893 p. 88) si pronuncia il laudo fra Rodolfo imperatore e *Ottocaro* re di Boemia in base al quale quest'ultimo è obbligato a restituire Pordenone a Casa d'Austria.

Molte notizie in *Candiani* «*Ricordi* cronistorici di Pordenone» p. 16.

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 20 — **Il parto della Regina.** — Nelle ore pomeridiane di ieri pervenne la notizia ufficiale del parto della Regina Elena, ed i pubblici uffici esposero la bandiera nazionale.

Il maltempo. — Da parecchi giorni soffia un vento indiavolato. Il piccolo commercio si è arrestato di botto. Le vie sono deserte, ed i pochi che sono obbligati a calcarle, corrono, imbacuccati nei pastrani e nei ferajuoli, per arrivare presto a destinazione, e fuggire agli impetuosi colpi di vento che minaccia di atterrarli.

E come se ciò non bastasse, ieri fioccò la neve, ed oggi tutto si presenta in candida veste. Nessun indizio poi per un po' di bonaccia. *Il* vento seguita a molestare ed il cielo si mantiene plumbeo, minaccioso.

Cattivo presagio per il lungo noioso inverno.

Male per tutti, malissimo per i poverelli, per i mal tappati, per gli scolaretti, per i poveri tapinelli.

L'Albero di Natale. — Più che mai quest'anno si presenta il bisogno di mantenere viva questa benefica usanza.

E noi vorremmo che persone di cuore si muovessero per tempo e che la festa riuscisse veramente benefica, e non solamente limitata ad una distribuzione di balocchi e di dolci fra scolaretti.

Decesso. — Ieri sera, dopo lunghe tribolazioni, cessò di vivere la buona sig.ª Angela Pascoli, nell'età d'anni 54.

Alla desolata famiglia, ed in particolare al figlio Giuseppe, le nostre più sincere condoglianze.

Dispensa dei premi. — Oggi nella ricorrenza del natalizio della Regina Madre, nella sala del palazzo dei R. Uffici ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole elementari.

Presenziavano: il *sindaco* cav. Morgante, l'assessore alla P. I. dott. Leith, il cav. Baiseri, il r. ispettore scolastico cav. Rigotti, il r. pretore dott. Pezzotti ecc., il corpo insegnante.

Il Direttore della Scuola signor Giuseppe Miani lesse un bellissimo discorso, ed il dott. Leith pronunciò nobili parole d'occasione.

Durante la dispensa dei premi la banda cittadina dal sottostante atrio, suonava allegre marcie. Causa il tempaccio non vi fu grande concorso di pubblico.

Refezione scolastica. — Si dice che col primo del mese, e per tutto l'inverno, verrà giornalmente distribuita la refezione del mezzodì agli scolaretti prenotati, delle elementari.

Teatro. — Sono stati esposti i preavvisi per il 30 corr., nella qual sera verrà rappresentata la brillante commedia in friulano «La maridarole» dell'amico Nascimbeni.

Tarcento, 19 — **Furto.** — Lunedì sera verso le ore 17, nel giardino del signor Civran Arcangelo, noto negoziante di qui, ignoti rubarono una gabbia d'*uccelli* del valore di lire 15. Sebbene ne sia stata fatta immediata denuncia nessuna traccia ancora.

Funerali. — Oggi mattina ebbero luogo i funerali della ragazza Antonietta Grillo, d'anni 16, che domenica riportò gravi ustioni dal fuoco appiccatosi accidentalmente alle vesti, funerali che riuscirono solenni, anche per il concorso di molti operai dello stabilimento cascami, sete, ove la poveretta era occupata.

Su e giù per Udine.

Il pareggiamento dell'Istituto Uccellis davanti al Consiglio Comunale.

II.

Con il pareggiamento alle scuole governative del corso complementare di studi si viene senza dubbio a fornire di maggior prestigio ed attrattiva il nostro Istituto Uccellis; ma se per questo null'altro si facesse, la continuità della sua esistenza resterebbe sempre alla mercè delle vicende dell'amministrazione del Comune, dovrebbe subire le conseguenze delle condizioni fra le quali la medesima va svolgendosi, ed appagarsi di quel poco che possa restare disponibile dopo soddisfatti i bisogni prevalenti, in pericolo quindi di isterilirsi. L'esperienza finora avuta è là a dimostrare che se finora si è potuto supplire alle necessità ordinarie e più stringenti dell'Istituto, non altrettanto sarebbe per succedere, voltacchè al miglior funzionamento del medesimo, tornasse indispensabile spesa notevole, o per riforma radicale di locali, o per perfezionamento negli ordinamenti suoi. La legge del progresso, e il bisogno di far sì che la nostra città *non abbia a trovarsi in condizioni* d'inferiorità, rispetto ai mezzi d'istruzione e d'educazione, non possono non far presagire che, o prima o poi, il nostro Istituto per corrispondere appieno al suo scopo, per essere ricercato e frequentato con larghezza necessaria all'esistenza sua, sia per reclamare spese, forse inconciliabili con le finanze del Comune.

Pertanto la rappresentanza comunale allo scopo di assicurare l'indizzo civile, l'incremento e la prosperità dell'Istituto, facendo assegnamento su quanto esso possiede per sviluppare e diffondere la coltura intellettuale e per fornire una educazione morale e patriotica alle alunne, convinta che le cure più premurose debbano circondare un Istituto destinato a funzioni sì nobili, e che quindi importi sottrarlo ad ogni *incertezza* pregiudizievole al *suo* perfezionamento se non pure alla sua esistenza, la Giunta è venuta nella persuasione che fosse opportuno affidarlo ad altra istituzione la quale per comunanza d'intenti, integra così la sua azione educativa ed è perciò la più indicata a sostituirsi al Comune di Udine.

Questa istituzione la si avrebbe nella Commissaria Uccellis, il di cui fondatore, nel 6 luglio 1431, prescriveva che in Udine vi fosse un Collegio ove si avessero ad educare e mantenere apposite graziate per formare di esse buone madri di famiglia.

E' risaputo, come da principio cedendo a necessità finanziarie, ed in seguito ad opportunità e convenienze amministrative, la Commissaria all'obbligo suo abbia adempiuto: ed adempia col valersi di Collegi cittadini, e dall'anno 1870, vale a *dire fin dal* momento *in* cui fu creato, dell'Istituto Uccellis.

E' risaputo altresì che la Commissaria Uccellis la si volle associata al Comune da prima, alla Provincia da poi, e quindi di nuovo al Comune tanto al momento della fondazione, quanto nella gestione dell'Istituto Uccellis e come di presente oltre ad avere come in passato quali allieve interne le graziate della medesima, il Comune riceva da essa il *contributo annuo di lire* 6,000 per le spese generali relative al mantenimento dell'Istituto.

Per le quali cose alla Giunta parve indicato che appunto la *Commissaria* in grazia del progressivo incremento del suo patrimonio, venendo a trovarsi in grado di avere il Collegio proprio voluto dal suo fondatore, avesse per ciò ad accettare e ad assumere la gestione dell'Istituto Uccellis con l'aiuto del Comune, ricevendo da questo annualmente una determinata somma. La quale contribuzione poi nei riguardi del Comune avrebbe giustificazione e compenso, come ebbe finora in ciò che le scuole elementari dell'Uccellis frequentate da considerevole e sempre crescente numero di allieve, specialmente esterne, continuerebbero a tener dispensato il Comune dalla spesa per *quelle aule, per quegli insegnanti*, cui dovrebbe sobbarcarsi, se quelle allieve fossero costrette a frequentare le scuole pubbliche.

Seguendo questo ordine di idee, la Giunta interpellò il Consiglio di amministrazione della Commissaria proponendogli di assumere la gestione dell'Istituto Uccellis. E la adesione fu pronta, e data per ora in via di massima, quindi sotto riserva di concordare in appresso le modalità per mandarla ad effetto: e precisamente con la deliberazione del seguente tenore presa nel 20 ottobre p. p.:

«La Commissaria Uccellis si obbliga «a cominciare con l'anno scolastico «1902 903, e verso un contributo annuo «di lire 5,000 da parte del Comune di «Udine, di assumere la gestione del «Collegio Convitto Uccellis, sostenen«done tutte le spese comprese quelle «del pareggiamento della scuola com«plementare, sollevando il Comune da «ogni e qualsiasi ulteriore aggravio, e «conservando al *Comune tutti gli attuali* «diritti di controllo e sorveglianza, e «ciò con riserva di concretare le for«malità del passaggio».

Ora la Giunta per trovarsi in grado di poter proseguire nelle trattative dirette appunto a concretare le menzionate formalità, ha bisogno che alla premessa deliberazione di massima risponda l'adesione della rappresentanza legale del Comune, epperò sottopone al voto del Consiglio il seguente ordine del giorno:

"Preso atto della deliberazione 20 ottobre 1902 su riportata, del Consiglio di amministrazione della Commissaria Uccellis, è incaricata la Giunta municipale a trattare in base alla stessa con il detto Consiglio, per stabilire le formalità con le quali dovrà succedere il passaggio della gestione nell'Istituto Comunale femminile Uccellis dal Comune alla Commissaria Uccellis, e che verranno a suo tempo sottoposte alla approvazione del Consiglio Comunale, in uno alle modificazioni conseguenti da introdursi nello statuto della *Commissaria medesima*„.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco: *M. PERISSINI.*

L'Accademia di Udine, terrà adunanza domenica 23 corr. alle ore 3 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Il pigliamosche pettirosso catturato per la prima volta in Friuli; Comunicazione del socio ord. Vallon;
2. Proposta dei soci ordinari;
3. Nomina di soci corrispondenti.

ASSOCIAZIONI.

La seduta di iersera del Comitato Sanitario alla Società operaia. Il Comitato Sanitario nella seduta di iersera riconfermò il sussidio ai già godenti di tale beneficio, escludendone uno che funziona quale maestro. Indi, esaminandone le nuove domande, ne ammise di nuovi 7 che hanno compito il 70.° anno d'età.

Degli altri, vennero ritenuti meritevoli 4 uomini ed una donna. Così questi nuovi sussidiati recheranno alla Società una maggior uscita di lire 1536 annue. E' da ritenersi che il Consiglio Direttivo non farà altro che prendere atto della deliberazione del Comitato Sanitario.

CASE OPERAIE

Sono trascorsi quattro mesi dacchè venne nominata apposita Commissione per lo studio ed impianto di case operaie in Udine. La classe lavoratrice colla massima soddisfazione sentì tale notizia, e già faceva assegnamento che in un periodo non tanto lontano potrebbe godere di tale beneficio reale sulle condizioni igieniche ed economiche. Ora ci si domanda: a che punto è il lavoro della Commissione?

Noi vogliamo confidare che essa superate le prime difficoltà del momento, dia mano con energia e buona volontà al proseguimento di questa opera altamente umanitaria e filantropica. Gli uomini di cuore e di buona volontà non mancano certamente e confidando quindi di veder attuato al più presto il sogno dell'oggi colla realtà del domani.

CONGRESSO SOCIALISTA

Domenica prossima, 23 corr., avrà luogo il II Congresso delle Sezioni socialiste friulane.

Vi si tratterà il seguente

Ordine del giorno:

1. Discussione dello Statuto per la costituzione della Federazione socialista friulana;
2. Nomina delle cariche sociali;
3. Proposte delle Sezioni e dei compagni.

La riunione sarà tenuta nella sede sociale del locale Circolo socialista in Vicolo Raddi, in questi giorni, per la occasione, abbellita e restaurata.

Il Congresso sarà aperto alle ore 14 e continuerà fino ad ordine del giorno esaurito.

Questo Congresso, ci consta, riuscirà importante per il numero rilevante delle sezioni che invieranno rappresentanti e di socialisti che prenderanno parte alla discussione.

Ieri sera seguì l'Assemblea al Circolo *socialista* per gli accordi della Sezione di Udine per il Congresso. Vennero nominati i quattro rappresentanti della Sezione, e si stabilirono i vari argomenti e le proposte da portare alla discussione del Congresso.

Comizio contro le spese improduttive.

Sappiamo che al Comizio contro le spese improduttive e la disoccupazione, che avrà luogo domenica 30 corr., crediamo nella Sala Cecchini, d'iniziativa dei socialisti, parlerà l'on. dott. Nicola Badaloni.

A questo Comizio saranno invitati tutti gli Onor., Senatori e Deputati della provincia, i Sindaci dei Comuni e le Associazioni operaie del Friuli.

Pellegrinaggio nazionale al Pantheon

Il Comitato udinese per il pellegrinaggio suddetto apre la inscrizione presso la sede dei Reduci (Via della Posta n. 38) per coloro che intendono di recarsi a Roma per la solennità commemorativa di Vittorio Emanuele II al Pantheon nel 9 gennaio 1903.

Detta inscrizione può farsi dalle ore 4 alle 6 pom.

Le facilitazioni ferroviarie per il viaggio sono fissate come segue:

Iª classe — il 60 per cento
IIª » — » 65 »
IIIª » — » 75 »

Si raccomanda quindi a coloro che intendessero di partecipare alla commemorazione medesima, di volere con sollecitudine effettuare l'inscrizione onde ricevere a tempo le tessere e la relativa medaglia.

Contro la pellagra

Provvedimenti pellagrologici adottati nel corrente anno a cura della Commissione provinciale.

I. — *Locande sanitarie*

S. Daniele, S. Giorgio Richinvelda, Cividale, Latisana, Marsure, Chions, Pravisdomini, Ronchis di Latisana, Valvasone, Talmassons, Villanova, Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Fiume, Aviano, Gonars, Palazzolo dello Stella, *Sesto* al Reghena, Rivignano.

Gli ammessi alla cura dietetica, pel periodo di 40 giorni furono 522 (170 uomini, 352 donne), dei quali 208 di età fino a 10 anni, 120 da 10 anni a 20, 21 da 20 a 30, e gli altri di età superiore; avendo adottato il criterio di ammettere i giovani i quali dal provvedimento risentono maggiori vantaggi.

Gli esiti ottenuti, come risulta dalle dichiarazioni dei medici preposti alla cura, furono più che soddisfacenti pel fatto che 61 individui furono dichiarati guariti, 248 grandemente migliorati, 153 mediocremente migliorati e soltanto 57 stazionari.

Nel mese di ottobre si riaprirono tutte le *locande sanitarie* suindicate pel secondo periodo di giorni 30.

II. — *Cucine economiche*

Furono ammessi pellagrosi ad usufruire del cibo *fornito* dalle cucine economiche nei seguenti paesi:

San Daniele, Cividale, Gonars, San Giorgio Richinvelda, S. Giorgio di Nogaro.

Il Ministero di agricoltura accordò uno speciale sussidio di L. 100 alle cucine economiche di Gonars e di San Giorgio della Richinvelda.

III. - *Pellagrosario di Mogliano Veneto*

Col concorso della Commissione inviarono pellagrosi a quel pio Istituto i comuni di: Bicinicco, Castelnuovo, Pradamano, Rive d'Arcano, Caneva di Sacile, Ciserlis, Remanzacco, S. Giovanni di Manzano.

IV. — *Sussidi in pane*

Il concetto della *Commissione* che le Congregazioni di carità trasformino in *sussidi in natura* e specialmente in *distribuzione di pane* i piccoli sussidi in denaro che si concedono ai poveri pellagrosi, incontrò il favore di varie Congregazioni; e nel corrente anno questa nuova forma di sussidio venne con buon esito esperimentata nei seguenti comuni:

S. Giorgio Richinvelda, Martignacco, Caneva di Sacile, Latisana, S. Vito al Tagliamento, Tricesimo, Polcenigo, Pavia di Udine.

La Commissione oltre all'attuazione dei provvedimenti suddescritti sta facendo pratiche con alcuni comuni per l'impianto di *Essicatoi del granoturco*, e si sta occupando per l'istituzione, a titolo di prova, del nuovo provvedimento nominato *Cambio*, il quale consiste nel sostituire al *mais guasto*, alteratosi od in altro modo *deficente*, altrettanto materiale sano o farina sana. A tale proposito la Commissione nell'ultima seduta stanziò la somma di *lire cinquecento*.

Nel personale delle Poste e Telegrafi

Concorsi ed esami

Abbiamo da *Roma che il* Ministero delle poste annunzia che i posti di assistente da mettersi a concorso fra i supplenti degli uffici postali nelle provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia e Como sono per uomini 98, donne 9; nelle provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza per uomini 142, donne 18; nelle provincie di Ancona, Ascoli, Macerata, Pesaro, uomini 42.

Gli esami incominceranno il 27 e 28 novembre.

D'ora innanzi gli esami di idoneità in telegrafia pegli aspiranti ricevitori e supplenti si faranno nella comune residenza; l'esame sarà fatto dall'ispettore di sezione in occasione di visite ordinarie e straordinarie salvo alcune eccezioni.

Ancora le forze idrauliche in Friuli

Dobbiamo rettificare le cifre dei cavalli di forza ieri riportate nel parlare dell'inventario delle forze idrauliche in Friuli che verrà discusso nella prossima seduta della Camera di commercio.

Nell'ultimo quinquennio la forza totale esercitata da 19,000 cavalli nominali è cresciuta a 23,500, numero che verrà quasi raddoppiato coll'uso del salto del Cellina.

Sono allo studio varie domande per concessione d'acque per oltre 56,600 cavalli, cosicchè avremo un totale di cavalli 80100.

Risulta quindi che tenuto conto delle forze superiori ai 200 cavalli si hanno disponibili ad acque minime 435,000 cavalli nominali di forza e 536,000 ad acque magre ordinarie, oltre, s'intende, alle 23,500 cavalli di forza già impegnati.

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

ING. CAV. CANTARUTTI GIOV. BATTISTA — **Atti del Secondo Congresso pellagrologico italiano** — *Bologna, 26-28 maggio 1902* — (Udine, Tip. F.lli Tosolini e G. Jacob, 1902).

La tirannia dello spazio concesso da un giornale politico quotidiano non mi mi consente di estendere una vera e propria recensione di questa interessante e utilissima pubblicazione fatta a cura dell'infaticabile e benemerito cav. Cantarutti Giov. Battista, nostro concittadino. Mi limiterò perciò a riportare l'*indice* delle relazioni presentate e discusse al II Congresso pellagrologico di Bologna e diligentemente raccolte in questi *Atti*; affinchè il pubblico, che di ogni azione sociale è supremo giudice, possa giustamente apprezzarne l'importanza.

1. — Azione del Comitato permanente Interprovinciale nel triennio 1899-1902 (avv. L. Perissutti-Ing. G. B. Cantarutti, Udine).

2. — La pellagra nel Regno ed i provvedimenti adottati per combatterla (avv. L. Perissutti-Ing. G. B. Cantarutti, Udine).

3. — Le cure dietetiche nei pellagrosi (prof. L. Devoto, Pavia)

4. — La pellagra nel bolognese e la sua profilassi (dott G. Badaloni, Bologna).

5. — Municipalizzazione del panificio per le classi meno agiate (on. P. Luca, Novara).

6. — La pellagra nella provincia di Ascoli Piceno (prof. C. Poggi, Ascoli Piceno).

7. — Pellagrosari e Locande sanitarie (ing. C. Gris, Mogliano Veneto)

8. — Del Pellagrosario provinciale di Milano — Importanza della cura preventiva della pellagra (D. G. Fritz, Milano).

9. — Il Pellagrosario di Città di di Castello nell'Umbria (dott. S. Mandolesi, Perugia).

10. — Istituzione dei monti frumentari di Cambio e prestito specialmente nei comuni nei quali i pellagrosi non sono assistiti da alcuno degli istituti preconizzati a combattere la pellagra (prof. G. Frighi, Verona).

11. — Di alcuni metodi pratici per combattere la pellagra in Romagna (dott. A Tosi, Forlì).

12. — Sul cambio del granoturco (dott. C. Ceresoli, Brescia).

13. — Rapporti fra le condizioni topografiche, igieniche economiche sociali e lo stato dell'endemia pellagrosa nei vari comuni della provincia di Bergamo (dott. S. Marzocchi e dottor A. Conti, Bergamo).

14. — La pellagra nella provincia di Ferrara e la Società di soccorso ai pellagrosi dal 1883 al 1900 (dott. R. Tambroni, Ferrara).

15. — Sotto quali punti di vista dovrebbe venir esaminato l'assentamento e la ferma militare nonchè la chiamata sotto le armi alle periodiche esercitazioni, avuto riguardo alla pellagra (dott. G. Probizer, Rovereto - Trentino).

16. — La degenerazione dei figli dei pellagrosi in relazione alla diffusione e alla gravità della pellagra nelle provincie dell'Umbria dal punto di vista economico-sociale (prof. C. Agostini, Perugia).

17. — Il forno comunale autonomo nella profilassi la della pellagra (dott. F. Fratini, dott. G. Pagello, Belluno).

18. — Di alcuni casi di pellagra nel comune di Cittaducale (Aquila) dottor R. Teofili, Aquila.

19. — Il Cambio Baccelli in Bagnolo Mella (dott. C. Ceresoli, Brescia).

20. — Il Progresso degli studi sull'etiologia della pellagra (Prof. B Gosio, Roma — Prof. M. Di Pietro, Roma. — Dott. G. Antonini, Voghera — Dott. C. Ceni, Reggio Emilia).

21. — L'alimentazione delle classi rurali e il modo di migliorarla, (Dott. G. Loriga, Roma).

22. — La soppressione e la sostituzione alimentare del mais come profilassi della pellagra (Dott. Brugia, Bologna).

23. — Alcuni mezzi per estendere la vigilanza del granoturco e per moderarne il consumo (Dott. G. Marzolo, Treviso).

24. — Relazione fra la pellagra e prezzo del grano (dott. G. Antonini, Voghera).

25. — Limitazione della coltura del mais (dott. G. Antonini, Voghera).

26. — *La legge contro la pellagra* avv. L. Perissutti, Udine) noto fra parentesi che di tutte le relazioni presentate al Congresso questa fu la più importante, per la dotta e calorosa esposizione fatta dal relatore cav. Perissutti, e per la vivacità della discussione a cui diede luogo e alla quale presero parte i più autorevoli congressisti, fra gli altri l'on. Nicola Badaloni, relatore della Commissione parlamentare: la discussione è fedelmente o *integralmente* riprodotta sul volume essendo stata stenografata.

27. — Intorno alla diagnosi delle forme cutanee della pellagra (prof. Majocchi, Bologna).

Va ricordata in fine la breve comunicazione fatta dal sig. *Giuseppe* Manzini di Udine, sui *Forni rurali*.

*

Come si scorge da questo semplice indice, negli *Atti del secondo congresso pellagrologico di Bologna*, non scarseggiano le materie utili allo studio e tali da interessare medici, amministratori, filantropi, sociologi, uomini politici; e il volume tanto più può riuscir utile e interessare ora che fu già approvata con decreto Reale la *Legge contro la pellagra*, e che quindi ad ogni cittadino preposto al pubblico bene incombe il dovere di occuparsi seriamente dell'argomento.

E siccome questo dovere spetta prima di tutto in linea economica e morale, ai Comuni, riporto a titolo di conclusione queste parole dell'on. Luca (Relazione 5.a): *La funzione del Comune moderno non deve essere esclusivamente amministrativa, ma alta funzione di ardita, prudente, perseverante previdenza sociale*. E ciò colla speranza che quei Comuni friulani che furono finora riottosi alle reiterate sollecitazioni della nostra benemerita Commissione provinciale, convinti della necessità di questa nuova funzione del Comune modermo, si apprestino a mettere in atto degnamente la legge.

Dott. Giuseppe Sigurini.

SCUOLA POPOLARE SUPERIORE.

Ieri sera, come annunciammo, alle ore 8 e *mezza* nella *maggior* sala del palazzo degli studi ebbe luogo la inaugurazione del corso annuale della Scuola popolare superiore.

Numeroso pubblico vi assisteva ed applaudì ripetutamente la splendida conferenza dell'onor. Girardini, della quale daremo domani un esteso riassunto.

Alla presidenza sedevano il Sindaco sig. Michele Perissini, il Direttore della scuola prof. Nallino, il segretario cassiere L. Pignat, ed il presidente della Società Operaia E. Seitz.

Notammo gli assessori ing. Cudugnello e Magistris, il consigliere comunale Braidotti, i prof. Rovere, Misani, Momigliano, Fracassetti, Ciconetti, Del Puppo, l'ispettore delle Poste e Telegrafi cav. Pascoli, l'avv. Nardini, parecchie maestre e signorine, cittadini operai d'ogni condizione.

L'on. Girardini parlò applauditissimo per oltre un'ora sempre elevato e eloquente.

*

Questa sera comincierà il corso delle lezioni alle ore 8 e mezza.

Ancora dell'incendio fuori Porta Pracchiuso. Abbiamo ieri narrato in tutti i suoi particolari dell'incendio avvenuto mercoledì nel pomeriggio fuori Porta Pracchiuso.

Diamo ora i nomi dei danneggiati:

Cudini Angelo per masserizie non assicurate, con un danno di lire 200; il proprietario dello stabile Giovanni Tonutti per lire 150, assicurato; Minutti Anna per lire 100; Magrini Angelo per lire 100.

Per misure di P. S. furono ieri arrestati, perchè sprovvisti di mezzi e provenienti dall'estero: Roseano Angelo, fu Angelo, d'anni 22, di Dogna, Romeo Vincenzo di Filippo, venticinquenne, Messineo Giovanni, di Francesco, d'anni 23, Messineo Giuseppe di Francesco, d'anni 25, Arcudi Andrea, fu Bruno, d'anni 22, Pellicani Consolato, fu Francesco, d'anni 26, tutti da Reggio Calabria.

Resteranno a disposizione della P. S. in attesa di informazioni personali e quindi saranno rimpatriati d'ufficio.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 41 del 19 novembre 1902 contiene:

Davanti il Tribunale di Udine, alla udienza del 30 dicembre ore 10 ant. su richiesta di Angelo Eustacchio di Graz, contro Valentino Piemonte, Pozzetta, Miani di Buia, avrà luogo l'asta degli stabili distinti in mappa di Buia.

— Nella esecuzione immobiliare promossa da De Luca Angelo fu Gaspare di Treppo Grande contro Ponta Angelo fu Giuseppe di Zeglianutto il Cancelliere del Tribunale di Udine fa noto che deliberava gli immobili siti in comune censuario di Treppo Grande al sig. Calligaro Giovanni fu Giuseppe di Buia e fa pur noto che il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 30 novembre.

— Il Cancelliere del R. Tribunale di Pordenone rende noto che in seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale suddetto ha avuto luogo la vendita degli immobili appartenenti in diversi Comuni e che il termine per fare l'aumento del sesto scade col giorno 29 corr.

— Nel giorno 6 dicembre 1902 alle ore 10 ant. nell'ufficio municipale di Paluzza si procederà ad un unico esperimento d'asta per la vendita di n. 1080 coniferi del bosco comunale Lueson in perimetro di Timau.

— Dispostasi la collaudazione dei lavori di Rifatto del rivestimento murario all'argine destro del Tagliamento presso i ponti stradale e ferroviario detti della Delizia si invitano i creditori verso l'appaltatore, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi, a presentare le eventuali opposizioni a questa Prefettura.

— Piazzolla Giacomo di Giovanni, maggiore di età, per conto proprio e Piazzolla Giovanni fu Giacomo per conto ed interesse dei minori di lui figli, hanno dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità dell'avo paterno Piazzolla Giacomo fu Osvaldo, morto in Siafo di Treppo Carnico.

— Pitt Maria fu Nicolò vedova Di Vora di Cercivento, per conto ed interesse dei minori suoi figli ha dichiarato di accettare l'eredità del padre Di Vora Filippo fu Pietro, morto a Cercivento.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 11 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	21/11 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	754.0	752.9	751.8	751.3
Umido relativo	54	69	63	55
Stato del cielo	coper.	copert.	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	5.NE	16 NE	15.NE	20.NE
Term. centigr.	1.2	1.7	1.0	2.7

20 Temperatura	massima	3.2
	minima	—3.4
	minima all'aperto	—8.5
21 Temperatura	minima	—0.2
	minima all'aperto	—0.5

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

"Zente refada„ la brillante commedia del Gallina della «prima maniera» divertì molto il non molto pubblico iersera.

Ed è veramente deplorevole tale scarsità d'ascoltatori alle recite d'una *compagnia come questa*, la quale, *non* per giudizio nostro, ma per quello di tutti i pubblici d'Italia, è a ritenersi una delle migliori. Prova ne sia che dappertutto quando recita Benini il teatro è rigurgitante; fuori che a Udine!

Speriamo che in queste poche sere che ancora rimangono il nostro pubblico, che pur ha fama di amare e apprezzare degnamente l'arte vera, sappia riparare pel suo buon nome alle diserzioni delle scorse sere.

—

Questa sera l'*Egoista*, l'acclamata trilogia del Bertolazzi, espressamente scritta per Ferruccio Benini che ne dà un'interpretazione meravigliosa.

PREZZI: Ingresso alla platea e loggie cent. 80 — Sig. studenti muniti di tessera 60 — Signori sott'ufficiali 40 — Piccoli ragazzi 40 — Loggione indistintamente 30 — Poltroncina in platea lire 1.25 — Sedia in platea cent. 50 — Palco in prima o seconda loggia lire 5. Palchi, poltroncine e sedie si vendono ogni giorno al camerino del teatro dalle ore 11 ant. alle 2 pom. e dalle ore 6 in poi.

Teatro Nazionale.

Ieri sera causa l'indisposizione di un'artista venne sospeso lo spettacolo.

Stasera riposo. Domani sera la brillante operetta: *La figlia di Madama Angot*.

FRA LIBRI E GIORNALI

Ricciotto Pietro Civinini: *Il rifiorimento*, romanzo. — Roma-Torino, Casa editrice nazionale Roux e Viarengo. — Un volume di 275 pagine, lire 2,50.

Non ricordiamo se questo sia il secondo o il terzo lavoro col quale il Civinini, uno dei nostri giovani romanzieri, affronta arditamente il *giudizio* del pubblico. Certo è che il Civinini conosce assai bene la difficile arte del romanziere e in queste pagine piene di sentimento, da cui sorge il dramma con una potenza che afferra e trascina, si rivela uno scrittore forte e geniale, che ha le ali poderose per i grandi voli. La storia di *Rifiorimento* è di una tenera semplicità fino a che scoppia nella terribilità del dramma finale e noi ci attentiamo nemmeno a riassumerla: *Il Rifiorimento* è di quei libri che vanno letti e attentamente letti, poichè gran prestigio alla materia di esso è data dalla pura bontà dello stile, la quale si mantiene sempre alla stessa altezza. E' un vero *passo magistrale mosso dal* giovine autore nel cammino impervio della sua arte ed egli è veramente riuscito a far opera degna di essa con questo nuovo romanzo di passione, che nessuno vorrà ignorare.

CRONACA DELLO SPORT.

Un «record» di nuovo genere

Torino, 19 — Domenica, 16 corr., il signor Stefano Bianchetta, assistito dai rispettivi controllori signori Gamma e Bocchio, ha stabilito il *record*, di assoluta novità, coprendo i 50 km. su strada (giro dei Laghi) con macchina priva di manubrio, con sviluppo di m. 4,60 in ore 1,45.

Noterelle agricole.

L'alimentazione invernale del pollame

Finora il ramo della pollicoltura è da noi stato stato rudimentale, tantochè, invece di una vera e propria industria, costituisce una risorsa delle nostre cascine, dove i polli vivono liberi nei cortili delle masserie, o nelle vicinanze, o possono visitare a loro talento la stalla, la cucina, i letamai, le strade, le terre infruttifere, i campi, i frutteti, i prati, razzolando dappertutto qualche cosa da mangiare.

In queste condizioni, e per la loro qualità di onnivori, i polli diventano i più efficaci utilizzatori di tanti piccoli grani sfuggiti al raccolto e semi di erbe svariate, che non hanno alcun valore per l'azienda.

Non in tutte le stagioni, però, questo materiale raccogliticcio è sufficiente all'alimentazione dei polli, quindi l'allevatore deve supplire alla mancanza nella proporzione delle esigenze che non sono soddisfatte.

Giova quindi distribuire al pollame una o due volte al giorno, sempre alla stessa ora, lo scarto dei grani, del grano saraceno, del granturco, del riso, ecc., badando a non dare oltre il necessario perchè i polli siano costretti a sopperire con la ricerca propria al di più che può occorrere.

In questa stagione conviene somministrare radici tagliuzzate di barbabietole e di patate, crude o cotte, sole o miste a crusca, i residui della latteria, ecc. E' bene tener presente che i grani favoriscono dippiù la produzione delle uova, e gli altri alimenti quella della carne.

Chi avrà raccolto ortiche a suo tempo e fattele seccare, troverà in esse un complemento ritenuto molto vantaggioso per l'alimentazione invernale, specialmente per ottenere un aumento nella produzione delle uova.

Le ortiche si somministrano minutamente tagliate, oppure si fanno macerare per circa un quarto d'ora nell'acqua bollente, impastandole poi con la crusca e con avanzi di cucina interi e bagnati con l'aggiunta della sciacquatura dei piatti.

I pasti non solo si debbono dare regolarmente, ma in vicinanza del pollaio, sopra una superficie pulita dove le bestie non vengano disturbate.

Accanto al mangiare debbono trovare l'acqua per bere, la quale dovrà essere sempre pura e spesso rinnovata.

X.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.30	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.09	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	20.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.51
O. 18.37	19.10	O. 20.11	20.50

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.24	D. 8.12	10.35	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	16.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.15	10.—	O. 9.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	16.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	Partenze DA UDINE S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	Arrivi A UDINE R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.37	9.—
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.25
17.35	17.10	19.20	17.30	18.45	—

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco